

S. Ambrogio ha salutato don Gabriele, «sacerdote giovane, generoso, gioioso»

SEREGNO (Isr) «Non è facile dirti addio: è più facile ringraziarti per quello che abbiamo fatto insieme».

E' carico di emozione il congedo che gli animatori dell'oratorio di Sant'Ambrogio hanno rivolto a don **Gabriele Villa**, in occasione della Messa che ha presieduto domenica mattina, in una chiesa gremita. Carica di emozione è stata tutta la celebrazione: in più occasioni la voce del sacerdote si è rotta e, come lui stesso ha sottolineato, «mai ho commesso così tanti errori nella medesima funzione...».

Dopo otto anni di permanenza in città, a don Gabriele è stato chiesto di prendere in carico la pastorale giovanile ad Arcore: «Ho accettato per obbedienza verso la Chiesa, perché l'obbedienza è la più grande garanzia di libertà. Certo, il distacco rimane doloroso». Don Gabriele ha poi sottolineato la



bellezza della comunità di Sant'Ambrogio: «Qui ho incontrato tante persone sante, spesso sono venute da me in confessionale: avrei voluto uscire e inginocchiarmi davanti a loro».

Tanti i ringraziamenti alla co-

munità che lo ha accolto «come sacerdote e come persona: ricorderò tutte le volte che ci siamo incontrati, che mi avete chiesto "come stai?", che mi avete detto: "sappiamo che non hai ancora cenato e ti abbiamo

preparato qualcosa"». Con una menzione particolare per padre **Ferdinando Colombo**, il missionario ormai anziano che è tornato in città per l'ultimo tratto della propria vita, indicato come esempio di dedizione nel-



IL CONGEDO
di don Gabriele Villa,
domenica mattina dalla comunità di Sant'Ambrogio con i ragazzi e i chierichetti



la vocazione sacerdotale.

Ai giovani dell'oratorio ha lasciato un mandato: «Volate alto: fate della vostra vita un capolavoro», mentre del suo stile sacerdotale ha lasciato un segno concreto devolvendo al Centro

Aiuto alla Vita di Seregno la somma raccolta tra i parrocchiani come regalo di congedo, «perché, lo avete capito anche dalla predicazione, ho molto a cuore la vita nascente».

«Nelle riunioni tra i sacerdoti della comunità pastorale - ha detto il prevosto monsignor **Bruno Molinari** - gli interventi di don Gabriele si distinguevano per la ricchezza di aggettivi. Per salutarlo gliene regalo tre che iniziano tutti con la G di Gabriele: un sacerdote giovane - il più giovane che avevamo in città -, generoso e gioioso».

Sergio Lambrugo
© RIPRODUZIONE RISERVATA